

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria, Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine. Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Sulla difesa della frontiera verso l'isonzo.

Assente, leggo oggi soltanto, sulle colonne di questo giornale, l'articolo riprodotto dalla «Stampa» di Torino sulle condizioni della difesa del nostro confine orientale — scritto, a quanto afferma il giornale torinese, da un generale.

Siccome l'argomento tocca sul vivo il nostro Friuli, come ebbe giustamente ad osservare la redazione della «Patria» cui sia lecito aggiungere brevi parole alle considerazioni di quell'articolo.

Per la stima che il nostro verso i generali del nostro esercito e per quel sentire patriottico che gli italiani debbono concordare avere, siamo essi Siciliani, Calabresi o Piemontesi, io m'auguro che l'autore di quella pubblicazione non soltanto non fosse un generale, ma neanche un italiano; poichè quando asserisce che sono esagerazioni gli allarmi sulle debolezze della nostra difesa e che non dobbiamo spreccare denaro in inutili fortificazioni, potendo contrastare al nemico il passo... nell'Emilia o nella Lombardia, non è fare davvero, opera patriottica.

Io credo che l'anonimo scrittore non abbia per nulla tenuto conto delle condizioni dell'anima italiana, di quel morale mai sufficientemente ricordato.

Abbandonare il Veneto intero, per aspettare il nemico in Lombardia o nell'Emilia, equivale già ad aver demoralizzato l'esercito e la Nazione. Sentiranno la forza, l'esercito ed il Paese, di cacciare il nemico quando esso è ormai padrone di una gran parte del nostro territorio? Lascio al senno dei lettori il giudizio.

Se l'Austria s'impadronisce senza colpo ferire del Veneto non è già per essa abbastanza? Non ha forse raggiunto lo scopo suo? Ella se ne starà comodamente lì ferma, e saremo noi che dovremo andarla a cercare, se la vorremo battere; e non già lusingarsi ch'ella ci venga incontro nel punto a noi favorevole per darle battaglia. Oh! santa ingenuità!

Non è pregiudizio comune, no, signor generale, quello di credere che sia sufficiente, per la difesa di uno Stato, il cingere i confini di un muro di cinta, come la gran muraglia della Cina; Lo sappiamo che l'atto risolutivo d'una guerra si sviluppa con una battaglia Campale; ma la battaglia Campale, può cimentarsi da noi nell'Emilia, o nella Lombardia, quando, anche vincitori avanzando poi, avremo dal nemico minacciate le retrovie in conseguenza del confine indefeso dai passi del Tonale alla valle del Felia?

Perchè ci dobbiamo ridurre ad una difensiva, che può riuscire disastrosa, e lottare in casa nostra, per liberarcene, mentre per esperienza sappiamo che i colpi audaci, le mosse fulminee fatte al confine, possono sconciare i piani dell'avversario?

Portare la guerra in casa altrui è stato il concetto e la fortuna dei grandi Capitani.

Oltre il ricordo di Napoleone, rammentiamo fatti più recenti.

La Francia, nel 1870, conoscendo la superiorità delle forze che la confederazione germanica poteva unire, sperava poter contrabbandare tale disparità non solo, ma di mutare in suo favore la proporzione con il passare d'improvviso il Reno e portare la guerra nel territorio nemico. Le condizioni della mobilitazione dell'esercito, notino bene gli italiani, non permisero ai francesi di eseguire tale progetto e furono costretti a provvedere invece frettolosamente alla loro difesa, con le conseguenze a tutti note!

Il concetto principale di Moltke, il grande stratega, si riassume in queste brevi parole: cercare la massa principale del nemico ed attaccarla ovunque si trovi.

Ora, cercare non vuol dir attendere, e l'esercito tedesco si proponeva anch'esso un atto energicamente offensivo, il quale poi ebbe il suo felice compimento, favorito dal procedere disastroso della mobilitazione francese.

Noi dobbiamo insistere, gridare perchè si provveda alle fortificazioni, non per irrisorio patriottismo, come dice il presunto generale, ma per fare opera saggia e previdente. Abbiamo il diritto, prima come italiani, poi come friulani di essere difesi validamente al pari di tutte le altre regioni d'Italia; e le nostre ragioni morali e materiali speriamo abbiano un peso presso la Commissione d'inchiesta sulla guerra, presso tutti coloro a cui è affidato lo studio e l'esecuzione della difesa nazionale.

Giuseppe Ferrante.

Vedi appendice in IV pagina.

I due tronchi ferroviari Motta - S. Vito e Motta - Portogruaro

Abbiamo sott'occhio il «disegno di legge presentato dal Ministro dei lavori pubblici (on. Bertolini) di concerto col Ministro del tesoro (on. Carcano), col ministro delle finanze (on. Lacava) e col ministro di agricoltura, industria e commercio (on. Cocco-Ortu) per la concessione e costruzione di ferrovie» progetto che diventa — se non lo è già diventato — celebre per gli osanna suscitati a primo colpo ed i crucifigi che gli grandinarono addosso subito dopo, dal Piemonte, dalla Lombardia e ultimamente anche dal Veneto.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge, nulla vi è di speciale riguardo alla nostra Provincia, tranne i semplici accenni alla linea Spilimbergo-Gemona in corso di esame (31 chilometri; spesa 10 milioni).

Negli allegati, invece, troviamo la risposta del Consiglio Superiore dei lavori pubblici a quesiti sottoposti nell'adunanza del 6 marzo volgente, per i due tronchi Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro, coi quali si verrebbe a firmare una specie di

triangolo ferroviario San Vito-Motta-Portogruaro.

dizione non felicissima adottata dal Ministro, poichè fece nascere dapprincipio alquanto confusione, non comprendendosi bene se intendevasi di costruire un solo tronco, o il Motta-S. Vito o il Motta-Portogruaro, mentre si vogliono costruire entrambi.

Ora, dei quesiti medesimi e dei considerando che accompagnano la risposta crediamo utile informare i lettori, poichè la San Vito-Motta-Portogruaro, interessa una bella piaga della nostra Provincia.

Premesso — dice l'allegato — che questo Consiglio (superiore dei lavori pubblici), riconosciuto i caratteri di utilità generale della ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro, ed esaminati i progetti compilati per i due tronchi di essa Motta-San Vito e Motta-Portogruaro dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, li riconosce entrambi meritevoli di approvazione, salvo lievi avvertenze indicate in altro voto emesso nell'adunanza del 31 dicembre 1907; si riportano i nuovi quesiti:

a) La linea San Vito-Motta-Portogruaro, per le finalità cui deve soddisfare, può ritenersi ferrovia principale, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30 giugno 1906?

b) tale linea, nei riguardi dell'esercizio, deve necessariamente far parte della rete di Stato, date le finalità suaccennate?

c) se l'esercizio della linea, in caso di concessione all'industria privata, sia da ritenersi attivo e quale parte dei prodotti possa presumibilmente concorrere a coprire le spese di costruzione, da ammortizzarsi in cinquant'anni?

d) l'esercizio della linea può ritenersi attivo?

E vengono i considerando; il primo dei quali è proprio un

saggio doloroso

non sappiamo se di leggerezza confusionaria o d'ignoranza vera... e profonda che dimostra «l'illustre consenso», ai lumi superiori del quale è affidato l'esame di ogni pubblica impresa del genere.

Si dice in esso: «Considerando che la nuova ferrovia San Vito-Motta-Portogruaro, oltre a soddisfare le legittime esigenze di industrie popolazioni ed a servire un cospicuo centro di produzione agraria, riveste non dubbio carattere di interesse nazionale (e fin qui tutto va bene) che infatti, con la prossima costruzione di altre linee, fra cui la Spilimbergo-Gemona in Italia e la Cividale-Assling in Austria (!!) la prima parte di quella ferrovia da San Vito a Motta verrà a creare una nuova più breve comunicazione fra Milano e il confine orientale al valico della Pontebba, agevolando il commercio e gli scambi fra l'Italia ed i principali centri dei paesi balcanici (!!), mentre la seconda parte di essa da Motta a Portogruaro varrà ad accorciare il percorso Milano-Trieste ed a migliorarne il servizio, e che la nuova ferrovia medesima non può non riconoscersi come, per le finalità cui deve soddisfare, essa sia da ritenersi principale ai sensi dell'articolo 1.º della legge 30 giugno 1906 n. 272.»

Quel che si apprende.

Come dunque i lettori vedono da questo considerando possiamo finalmente sapere che tra le linee di prossima costruzione vi è — in Austria! — quella Cividale-Assling!

mentre i nostri deputati (e massimamente l'on. Morpurgo) e la deputazione provinciale e la giunta comunale si affannano da tanto tempo a persuadere... lo stesso consiglio superiore dei lavori pubblici e l'autorità militare suprema che Cividale è in Italia, a capo di un tronco di linea pochissimi chilometri distante da una linea al di là del confine, non però di prossima costruzione ma già costruita, ma già in esercizio, con la quale sarebbe necessario congiungersi — non però ad Assling, troppo in là, ma a Canale, subito al di là del confine.

E che cosa c'entra la Cividale-Canale col valico della Pontebba? o, se volevate alludere alla Spilimbergo-Gemona, che cosa c'entra la Motta-San Vito per abbreviare la distanza Milano-Pontebba? forse che quattro chilometri circa di abbreviamento hanno l'importanza di un interesse nazionale? e Pontebba, che cosa c'entra con i paesi balcanici? La Motta - S. Vito, la Motta-Portogruaro, quando sia costruita la Cividale-Canale (e non Assling) e questa, sia congiunta, in Austria, con Lubiana; quelle si serviranno ai traffici con i principali centri dei paesi balcanici; la Spilimbergo-Gemona invece abbrevierà il percorso Venezia-Vienna...

Per un Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, non sembra che il cumulo delle inesattezze e delle corbellerie affastellate in quell'infelicitissimo considerando sia propri colossale?

Gli altri «considerando»

Ed esponiamo gli altri e considerando, nella fiducia che sieno in questi meno corbellerie che nel sopra esposto.

Considerando che detta ferrovia porterà pure, e massime nei periodi di traffico più intenso, non poco sollievo a linee e stazioni della rete di Stato, permanentemente o temporaneamente sovraccaricate, e più specialmente da una parte alla linea Mestre-Treviso-Casarsa-Pontebba, la quale ha già un traffico di circa 50.000 lire al chilometro, e dall'altra ai transiti già molto affaticati di Padova e di Mestre; che pertanto la nuova linea, intercalata nella rete di Stato, può ben considerarsi come un completamento e perfezionamento della rete medesima, e poichè dalla linea stessa non sarebbe possibile ritrarre tutti i vantaggi di cui è suscettibile, ove ne fosse l'esercizio affidato all'industria privata, questa Sezione, avuto altresì riguardo agli alti fini per i quali venne progettata, ritiene che essa debba necessariamente far parte della detta rete di Stato;

Considerando che coi progetti della nuova linea, compilati dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, riconosciuti da questo Consiglio meritevoli di approvazione, il costo complessivo dei relativi lavori venne determinato nella somma di lire 7.864.000, ivi comprese le spese generali, e che perciò ove si tenga conto degli interessi al 4,75 per cento per mesi 12 durante il periodo della costruzione di anni 2, il capitale medio occorrente per la costruzione di ciascun chilometro della linea stessa risulta di lire 184.484, somma questa che al detto tasso si ammortizza in 50 anni con una annualità di lire 9.823;

Considerando che, come si è ora detto, la ferrovia in parola richiede una spesa di costruzione superiore alle lire 150.000 per chilometro; che essendo essa pure, destinata a congiungere gli importanti capoluoghi di distretto di San Vito e di Portogruaro con quello di Oderzo, si verificano le condizioni di cui all'articolo 13 della legge 9 luglio 1905, n. 413, e che pertanto alla ferrovia stessa potrebbe dallo Stato corrispondersi, in caso di concessione, un sussidio sino alla misura massima di lire 7.500, a chilometro, per la durata di anni 70, ciò che, ritenuto il tasso degli interessi ed ammortamento al 4,75 per cento, corrisponde ad una sovvenzione annua di lire 7.994 per la durata di 50 anni;

Considerando che, come rilevati pure dalle informazioni in proposito fornite dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato, potrà sino dai primordii dell'esercizio della nuova ferrovia farsi assegnamento su di un provento chilometrico di lire 10.000, per traffico sia locale che di transito; che le corrispondenti spese di esercizio possono valutarsi in lire 7.300 per chilometro, che per tanto il prodotto netto presumibile risulterebbe di lire 2.700, ma questa Sezione ravvisa prudente di ridurre a lire 2.500 per chi-

lometro, prelevandovi il 2 per cento dei proventi del traffico in relazione a quanto venne ammesso per le ferrovie dello Stato con legge 20 dicembre 1905, numero 625;

Considerando che, in conseguenza di quanto precede, l'esercizio della linea deve ritenersi attivo, e che dal prodotto netto come sopra determinato in lire 2.500 per chilometro occorrerebbe prelevare per la durata di 50 anni una quota annua di lire 1.820 per poter far fronte con la sovvenzione massima concedibile di lire 7.994 alla spesa di costruzione della linea; corrispondente ad annue lire 9.823, e ciò non ponendo a calcolo le offerte degli Enti interessati, le quali richieste dalla vigente legislazione, dovrebbero essere portate in deduzione alla quota medesima;

Il voto

Per gli esposti motivi E di voto:

Che la linea San Vito-Motta-Portogruaro, per le finalità a cui deve soddisfare, possa ritenersi ferrovia principale ai sensi dell'articolo 1.º della legge 30 giugno 1906 n. 272.

Che tale linea, nei riguardi dell'esercizio, debba necessariamente far parte della rete di Stato;

Che l'esercizio della linea stessa possa ritenersi attivo;

Che in caso di concessione all'industria privata della sola costruzione, occorrerà prelevare dai prodotti della linea una quota annua di lire 1.820 per chilometro e per la durata di 50 anni, per ammortizzare in egual periodo di tempo la spesa di costruzione, ritenuto che alla linea stessa venisse concessa una sovvenzione annua di lire 7.500 per chilometro e per 70 anni, e non tenuto alcun conto di offerte da parte degli Enti interessati.

Con altro voto, il Consiglio medesimo espresse parere essere necessario che l'esercizio della San Vito-Motta-Portogruaro, sia riservato all'amministrazione delle ferrovie di Stato.

Gli Imperiali di Germania a Venezia

Iermattina, l'imperatore di Germania e Re Vittorio Emanuele visitarono il Museo. Fu loro guida il presidente del medesimo, Senatore Papadopoli. Accompagnavano il Re il ministro Tittoni, il marchese Borea d'Olmo, gli aiutanti generali Brusati e Trombi, il comandante Caffero, il maggiore Peano; accompagnavano l'imperatore il generale von Plessen, il colonello di fanteria von Chétois in uniforme, il pittore prof. Stöber.

Discorrendo in linea generale di cose d'arte, l'imperatore aggiunse che nelle sue molteplici peregrinazioni in Italia aveva avuto campo di osservare, in particolar modo nelle chiese, oggetti di valore grandissimo e si dolse che i sacerdoti in Italia non siano versati in cose d'arte e non possano quindi apprezzare il valore dei tesori da molti di essi custoditi.

A questo proposito il dott. Scrinzi informò il Sovrano che il Papa aveva dato disposizione perchè d'ora innanzi venissero impartite ai chierici lezioni regolari di storia dell'arte. L'imperatore udendo se ne mostrò soddisfattissimo.

Nel frattempo, l'imperatore con la principessa Luisa Vittoria faceva un giro per la città visitando alcuni palazzi e alcune chiese più importanti, e il principe Augusto Guglielmo faceva pure un lungo giro in gondola per la città, visitando alcuni monumenti e scendendo in piazza S. Marco, dove si è fermato in alcuni negozi.

Anche nel pomeriggio l'imperatore e i figli fecero alcune visite, a Chiesa ed alla Scuola grande; furono oggetto di dimostrazioni di simpatia.

L'imperatore, accompagnato da alcuni personaggi del seguito, si è recato a colazione presso la contessa Morosini.

Più tardi, alle 4.30 a bordo del yacht imperiale, vi fu un the, al quale partecipò anche il Re nostro col seguito e il ministro Tittoni, e invitate la contessa Brambilla D'Adda, la contessa Lucchesi, la contessa Serego Alghieri, la contessa Braconchi, la contessa Papadopoli-Aldebrandini, la contessa Miani, la contessa Soranzo-Zen, la contessa Marcello Del Malno, la contessa Morosini e figlia, la contessa Mocenigo, la ambasciatrice von Monts, la signora Reichsteiner, moglie del console germanico.

Il viaggio dell'imperatore.

La Tribuna ha da Messina che l'itinerario del viaggio che farà la famiglia imperiale germanica è il seguente: Notte del 27, partenza da Venezia, arrivo a Siracusa la notte del 29, 30, partenza da Siracusa e la stessa notte d'arrivo a Messina; l'arrivo a Taormina e ritorno a Messina il giorno 2; giorno 3, arrivo a Palermo e poi partenza per Corfù.

Cronaca Provinciale

San Vito al Tagliamento

Società protettrice degli animali.

La Società Sanvitese per la protezione degli animali concede il premio di L. 25 a chiunque scoprirà e denuncerà coloro che, senza licenza uccidono, specie di notte tempo, gli uccelli collettivi, coi laici e al suono di campanelli, nei boschi e nelle campagne.

E' necessaria una scrupolosa sorveglianza per arrestare una buona volta tanta distruzione di uccelli abusiva, che riesce dannosissima alle campagne.

Sacile

La conferenza di domani

riuscirà certamente di grande interesse. I professori G. Criciutti della Scuola Normale di Udine e C. Bortolotti della Scuola tecnica di Pordenone parleranno sul tema: I raggi Röntgen, e la conferenza sarà completata con interessanti esperimenti.

Amaro

Generosa offerta.

I fratelli Tamburini fu Giuseppe e fu Marianna Picco offrono alla nostra Congregazione di Carità lire 300, per incremento del suo patrimonio. Un recente decreto del R. Prefetto autorizza la Congregazione ad accettarla.

Pordenone

Morendo, si ricorda della terra nata.

Nel dicembre ultimo decorso moriva in Padova il nostro concittadino sig. Carlo Marsoni, da parecchio tempo ivi stabilito. Egli, però fino dal 1901, aveva stabilito nel suo testamento, la donazione di lire 1000 a favore di questo Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. Con decreto del 16 volgente mese il R. Prefetto autorizzò il presidente ad accettare la generosa donazione.

Gemona

Furti continui.

Da diversi mesi i sig. Spada Luigi e De Monte Domenica di Campagnola, notavano dei piccoli furti di lardo, salame e formaggio.

Per venire a capo di qualche cosa denunciarono i fatti all'Autorella la quale assoltò che certo Bertossi Andrea fu Biagio d'anni 60 di Ospedaletto s'introduceva nella cantina mediante chiave falsa. Nella perquisizione operata in casa sua vi rinvennero una forma e due mezzette di formaggio che venne riconosciuto dai debutati. Il Bertossi fu arrestato e passato alle carceri.

Osoppo

Per truffa. Venne arrestato, certo Collini Giacomo di Forgaria perchè ieri giuocò e bevette l'intero giorno nell'esercizio del Sig. G. B. Ganzà senza aver denari con che pagare.

Brugnera.

Un bambino annegato. Ieri il bambino Giovanni Ruoniggi di 2 anni, stava trastullandosi nel cortile di casa, vicino ad un fossato. Disgraziatamente cadde nell'acqua. Ne fu estratto cadavere.

Codroipo

Le ultime tre sere di spettacolo.

23. — E. — La compagnia italiana d'opere comiche ed operette Gaetano Galassi, ha dato uno spettacolo per tre sere di seguito e poi se ne è andata.

Martedì ci diede il «Don Pedro» di Medina, nel quale debuttò il nuovo tenore Vittorio Trabucco. In questa sua prima prova egli dimostrò le qualità di un buon artista.

Mercoledì «Le Amazzoni» e la replica della «Festa dei servitori». Questa sera, ultima rappresentazione la distinta Compagnia esecutiva con ottimo successo «Der Vogelhändler» (il venditore d'uccelli) grande serata a beneficio dell'artista baritone e Direttore Grassi. A tutte le rappresentazioni accorse un numeroso pubblico, il quale applaudiva ai bravi artisti.

Domattina, la Compagnia partirà per Codigoro (provincia di Ferrara) Auguri di buona fortuna.

Ingresso del parroco

23. — Ieri ha fatto qui il suo ingresso il novello Parroco Dott. Angelo Tonutti, vostro concittadino.

Erano ad attendere in principio del paese, località S. Maria, e i rappresentanti comunali, il Giudice e Vice Giudice Conciliatore, il Subeconomo Spirituale, i fabbricieri, altre notabilità, una vera moltitudine di popolo e la banda musicale di Nogaredo di Prato.

Alle ore 9 circa giunge la carrozza al punto indicato che porta il nuovo parroco accompagnato da un canonico del Capitolo di Cividale e da altri sacerdoti; segue altra carrozza con altri sacerdoti ancora. Quindi dopo convenevoli d'uso con le Autorità, si forma il lungo corteo che al suono di allegre marcie entra in paese passando sotto trionfali archi all'uso eretti in questi giorni.

Giunto dinanzi la Canonica, le carrozze entrano nel cortile di questa e dopo brevi istanti il Parroco e gli altri sacerdoti risortano a piedi, e indi ricomposti il corteo si procede verso la Chiesa parrocchiale per la celebrazione della Messa. Prima di questa ha pronunciato una predica di presentazione il Canonico; poi salì sul pergamo il Dott. Tonutti, porgendo commosso saluto ed un ringraziamento ai parrochiani per l'ottima accoglienza ricevuta ed esponendo poscia i suoi intendimenti sul contegno circa all'esercizio del suo Ministero.

Dopo terminata la cerimonia e la messa in Canonica ebbe luogo il pranzo al quale furono invitate anche le autorità, ed intanto nel cortile suonava la musica.

A sera ebbe luogo un concerto in piazza, indi una passeggiata con fiaccolata alla veneziana per tutte le principali vie del paese.

Numerosissimo fu il concorso di gente anche dai limitrofi paesi.

Don Tonutti, giorni addietro, erogò L. 150 alla locale Congregazione di Carità perchè venissero convertite in tanti buoni per carne, pane e riso quanti sono i poveri del paese, per la distribuzione a questi nel giorno precedente all'ingresso; ciò che fu fatto.

Manzano

Due austriaci prepotenti.

L'altra sera, die giovani di Ruttars (Dolegna) nel vicino Impero, venuti al confine di S. Audrat, pretendevano che le guardie di finanza desero loro libero passaggio. Queste, naturalmente, si opposero. Allora i due prepotenti cominciarono ad insultare le guardie e finirono col rompere il cancello.

Le guardie riuscirono ad arrestare uno di costoro a nome Pietro Irman.

Lo tradussero qui e lo consegnarono ai carabinieri.

Tarcento

Bambina bruciata. Falsa dichiarazione di morte.

Altro giorno, nella frazione di Erberzo, la bambina Angela Mucig, giocando presso il fuoco, si ebbe lambita le vesti dalle fiamme e in breve l'avvolsero. Accorsa la madre cercò di salvare la piccina, ma ormai era troppo tardi; le gravissime ustioni causarono la morte.

Di comunicare l'atto del decesso in Municipio fu incaricato certo Giacomo Guion d'anni 34, il quale dichiarò che la bambina, anziché vittima d'una disgrazia, era perita di morte naturale.

Per il fatto, il Guion fu denunciato al falso in atto pubblico.

Socchieve

Famiglia di benefattori.

A favore della nostra Congregazione di Carità, avevano testato: lire 400, il signor Gio. Antonio Picotti fu Danielo; deceduto in Nonza il 27 gennaio 1905; lire 500 il signor Sperandio Picotti fu Gio. Antonio deceduto in Lungis il 20 dicembre 1905; e lire 350 il signor Gio. Batt. Picotti fu Antonio deceduto pure in Lungis il 4 aprile 1906. Il presidente della Congregazione di Carità fu teste autorizzato ad accettare i benefici legati.

Spillimbergo

Arresto. Ieri sera venne arrestato dai nostri R. Carabinieri certo De Lorenzi Giuseppe fu Giacomo d'anni 30 di Latisana...

Cavasso Nuovo

Conferenze. Domenica 29 corr. alle ore 3 pom. il Prof. Ercole Ferrarini di Spillimbergo terrà una conferenza sul tema: «Letterie Sociali».

Palmanova

Alla Società Operaia. Chiacchiere e fatti. Ieri sera alla società operaia vi fu per la prima volta dopo le ultime elezioni, seduta del consiglio con il seguente ordine del giorno: 1.º Nomina di tre direttori: Comunizioni della presidenza.

Cronaca Cittadina

Modificazioni negli elenchi della tassa famiglia.

Aumenti e diminuzioni per 1908

La Commissione per la verifica degli elenchi per la tassa famiglia nell'anno 1908 ha finito i suoi lavori. Come forse ricorderanno i lettori... e certamente lo ricordano quelli tassati perché ne ha avuto l'avviso, la tassa famiglia per Comune di Udine è ripartita in ventiquattro categorie, e si comincia a pagare dalla terza; e precisamente, con la gradazione seguente, a misura del reddito:

Table with 4 columns: Categoria, Rendita presunta da lire, Rendita reale da lire, Tassa. Rows include categories III to XXIV with corresponding values.

Diamo qui le modificazioni appor- tate alle liste precedenti: modifi- cazioni che generalmente e salvo poche eccezioni, si risolvono in aumenti i quali rispondono, natural- mente alle proposte di aumento della giunta, non tutte nemmeno accettate.

Agnoli Gino alla v categoria, Agnoli Mario alla vi, Alberti Dr Ferdinando dalla viii alla ix, Antonini Sichelotto Italia alla iii, Battistella Dr Antonio dall'xi alla xii, Bolzoni Giovanni dalla x alla xi, Brandolini Antonio alla vi, Buffardi Ettore eliminato, Caldana Cesare dalla vi alla iv, Cantoni Lazzaro dalla xiii alla xii, Carnielli Dr Adelchi dalla ix alla x, Casarsa Antonio dalla iii alla iv, Coccolo Michele dalla iv alla vi, Conti Quintino dalla v alla vi, Driussi Danella Teresa dalla viii all'viii, Faioni Dr Giovanni alla vii, Ferraresi Maria ved. Marchesi dalla iv alla v, Lazzarini Ben- venuta alla vi, Lenzi Benito dalla ix all'viii, Martinoli Caterina ved. Loi dalla v alla vii, Misotti Gio- vanni dalla vi alla vii, Misotti prof. comm. Massimo alla xii, Mizzu Giuseppe dalla vii alla ix, Morandi Emilio alla iii, Pavanello Dr Gino dalla ix all'xi, Peratoner Dr Leopoldo dalla iv alla vi, Pesavento Dome- nico dalla iii alla v, Pittioni sac. Domenico dalla iv, Piva Federico dalla vii alla ix, Radina Giuseppe dalla vi alla vii, Della Rossa Giu- seppe dalla iii alla iv, Sbelz Sera- fino dalla v alla vii, Scaini Gugliel- mo dalla iv alla v, Straulino Osvaldo dalla iv alla vi.

Romano Angelina eliminata, Enrico nob. Dal Torsò alla xvii, Carlo nob. Dal Torsò alla xvi, Virota Cristoforo dalla v alla vi, Zucchiatti Angelo dalla iv alla v, Casoli Pietro eliminato, Allatore Filippo dalla iii alla vi, Bassi Francesco dalla iii alla vi, Basta cav. Luigi alla 10.a, Battistella Lino dalla 5.a alla 8.a, Benuzzi Maria ved. Angeli alla 9.a, Bertacoli avv. Mario dalla 20.a alla 24.a, Berti Francesco dalla 8.a alla 5.a, Di Biasio Alessandro dalla 3.a alla 4.a, Bionni Giuseppe dalla 6.a alla 9.a, Bonini Aristide dalla 12.a alla 13.a, Bosero Augusto dalla 11.a

che abbandonando ogni rancore personale concorrono ad operare per la maggior prosperità del sodalizio. Il Sig. Giovanni Steffenato, anche a nome dei nuovi eletti, ringrazia il presidente delle parole espresse e promette che i nuovi consiglieri non avranno altro scopo che il bene della società. Per la nomina dei tre direttori il Sig. Giovanni Steffenato, volendo mettere in pratica quanto aveva detto poco prima, il presidente, propone il Sig. Gino Olivo già facente parte della vecchia amministrazione e la proposta è accolta da tutti i presenti. Si stabilisce poi di nominare l'altro direttore il Sig. Giovanni Steffenato facente parte, di- remo così, dell'opposizione e di lasciare alle urne sortire il terzo nome. Dallo spoglio delle schede risulta eletto il sig. Gino Olivo con voti 8, cioè anche con quelli degli avversi- chi che lealmente avevano votato il suo nome; mentre invece il sig. Giovanni Steffenato riesce con solo voti 4, cioè con quelli dei nuovi eletti e con quello, probabilmente, del sig. Gino Olivo.

Questa mancanza di lealtà ha de- terminato il sig. Giovanni Steffenato a rinunciare al mandato di direttore ed alla ramoscello d'olivo.

Modificazioni negli elenchi della tassa famiglia.

Aumenti e diminuzioni per 1908

La Commissione per la verifica degli elenchi per la tassa famiglia nell'anno 1908 ha finito i suoi lavori. Come forse ricorderanno i lettori... e certamente lo ricordano quelli tassati perché ne ha avuto l'avviso, la tassa famiglia per Comune di Udine è ripartita in ventiquattro categorie, e si comincia a pagare dalla terza; e precisamente, con la gradazione seguente, a misura del reddito:

Table with 4 columns: Categoria, Rendita presunta da lire, Rendita reale da lire, Tassa. Rows include categories III to XXIV with corresponding values.

Diamo qui le modificazioni appor- tate alle liste precedenti: modifi- cazioni che generalmente e salvo poche eccezioni, si risolvono in aumenti i quali rispondono, natural- mente alle proposte di aumento della giunta, non tutte nemmeno accettate.

Agnoli Gino alla v categoria, Agnoli Mario alla vi, Alberti Dr Ferdinando dalla viii alla ix, Antonini Sichelotto Italia alla iii, Battistella Dr Antonio dall'xi alla xii, Bolzoni Giovanni dalla x alla xi, Brandolini Antonio alla vi, Buffardi Ettore eliminato, Caldana Cesare dalla vi alla iv, Cantoni Lazzaro dalla xiii alla xii, Carnielli Dr Adelchi dalla ix alla x, Casarsa Antonio dalla iii alla iv, Coccolo Michele dalla iv alla vi, Conti Quintino dalla v alla vi, Driussi Danella Teresa dalla viii all'viii, Faioni Dr Giovanni alla vii, Ferraresi Maria ved. Marchesi dalla iv alla v, Lazzarini Ben- venuta alla vi, Lenzi Benito dalla ix all'viii, Martinoli Caterina ved. Loi dalla v alla vii, Misotti Gio- vanni dalla vi alla vii, Misotti prof. comm. Massimo alla xii, Mizzu Giuseppe dalla vii alla ix, Morandi Emilio alla iii, Pavanello Dr Gino dalla ix all'xi, Peratoner Dr Leopoldo dalla iv alla vi, Pesavento Dome- nico dalla iii alla v, Pittioni sac. Domenico dalla iv, Piva Federico dalla vii alla ix, Radina Giuseppe dalla vi alla vii, Della Rossa Giu- seppe dalla iii alla iv, Sbelz Sera- fino dalla v alla vii, Scaini Gugliel- mo dalla iv alla v, Straulino Osvaldo dalla iv alla vi.

Romano Angelina eliminata, Enrico nob. Dal Torsò alla xvii, Carlo nob. Dal Torsò alla xvi, Virota Cristoforo dalla v alla vi, Zucchiatti Angelo dalla iv alla v, Casoli Pietro eliminato, Allatore Filippo dalla iii alla vi, Bassi Francesco dalla iii alla vi, Basta cav. Luigi alla 10.a, Battistella Lino dalla 5.a alla 8.a, Benuzzi Maria ved. Angeli alla 9.a, Bertacoli avv. Mario dalla 20.a alla 24.a, Berti Francesco dalla 8.a alla 5.a, Di Biasio Alessandro dalla 3.a alla 4.a, Bionni Giuseppe dalla 6.a alla 9.a, Bonini Aristide dalla 12.a alla 13.a, Bosero Augusto dalla 11.a

Francesco alla xiii, Zaninotto Francesco all'viii, Zanatta Adolfo alla x, Tanutti sac. Bonaventura alla v, Amadio Luigi eliminato, Capanni Vincenzo eliminato, Di Roveto nob. Cristoforo dalla iii alla x, Abramo Angelo dalla iv alla v, Abio- sio Giuseppe dalla iv alla v, Car- nelutti Luigi dalla iv alla vii, Foranetti Clotilde ved. Forni dalla iv alla iii, Furlani Giacomo dalla iv alla iii, Gubatti Giuseppe elimi- nato, Lios Ernesto dalla iv alla vi, Lorenz Giuseppe dalla iv alla iii, Marehesi Pietro dalla iv alla v, Mis- sio Giovanni dalla iv alla v, Pravi- sani Giov. dalla iv alla v, Reccar- dini Evaristo dalla iv alla v, Top- pani GB. dalla iv alla vii, Trani- giovi dalla iv alla vii, Usoni Ettore dalla iv alla vi, Pavan Giuseppe dalla iv alla vi, Ruzzeno Giovanni dalla iv alla vi, Costantini Giuseppe dalla iv alla vi, Candotto ved. Floeco Maria alla v, Leitomburg avv. Fran- cini alla v.

De Pauli Alessandro eliminato, De Poli G. Antonio e Angelo della v alla v, Tomasio Giuseppe elimi- nato, Venuti Ant. dalla v alla iii, Verza Giacomo dalla v alla vii, Zilli Orestilla ved. Zabi dalla v alla iv, Franz Vittorio dalla v alla vii, Lorenz Francesco dalla v alla v, Orgnani De Pauli Lucia e figlio eliminata, Asquini G. B. dalla v alla vii all'viii, Doretto G. B. dalla v alla vii, Madella Felice dalla v alla vii, Pratore Michele dalla v all'viii, Ascotese Gennaro dalla v all'viii, Cavallero Dedini Teresa dall'viii alla x, Colombatti nob. Francesco dall'viii alla x, Drossi G. B. dall'viii alla xi, Ragazzoni Giovanni dall'viii alla xi, Baschiera avv. Giacomo dalla ix alla x.

Bornancin Giuseppe dalla ix alla x, Indri Giuseppe dalla ix alla x, Mattiussi avv. Francesco dalla ix alla x, Altomani Umberto eliminato, Gioghi Luigi dalla x all'xi, Peris- sini comm. Michele dalla x alla xi, Plateo avv. Arnaldo dalla x alla xii, Tamburini Luigi dalla x alla xii, Vatri Dr Daniele dalla x alla xii, Manzoni Virginia eliminata, Mer- derdorfer Francesco alla vii e Ver- tiznig Giuseppe alla x, Colussi An- gelo alla x, Colussi Guglielmo alla x, Quintarelli Teresa ved. Vi- glietto dall'viii alla iii, Sellenati Teresa ved. Peroldi dall'viii alla vi, Mulinaris Andrea dalla vi alla vii, Coiutti Enrico eliminato, Coiutti Angelo Leonardo e figlio alla xii, Loschi avv. Angelo dalla xi all'viii, Zilli Giovanni dalla 5.a alla 11.a, Ostermann Don Francesco e Can- tarutti Maria dalla 11.a alla 12.a, Ealeschioni Maria ved. Picco dalla 12.a alla 16.a, Sendorssing Gio- vanni dalla 12.a alla 14.a, Picco E- milio dalla 13.a alla 14.a, Minotti Rosa ved. Boschetti eliminata.

Conferenza del dottor Luzzi sulle insidie del ve- leno. Ieri sera, davanti ad un pubblico numerosissimo, alla Scuola popolare superiore il Dr. Tullio Luzzi tenne una conferenza interessante e bri- llante nello stesso temp., sulle in- sidie dei veleni nella vita che si vive tutti i giorni.

Cominciò la sua conferenza ri- cordando il disastro ferroviario di Giovi - e i disastri non sono mol- to rari in Italia, ma questo è spe- cifico nel suo genere per le cause che lo determinarono. Il mucchinista ed il cochista sor- presi sotto la galleria di Giovi dal- l'ossido di carbonio, temendo di non superare la salita, diedero il con- trovapore alla macchina retroceden- do col convoglio. Nel retrocedere però, sotto l'azione venefica dell'os- sido di carbonio, caddero svenuti e il treno non ebbe più guide. Fu un disastro determinato da un veleno. Premette quindi che nell'ambiente in cui viviamo, ci sono grandi quan- tità di veleni che insidiano l'esis- tenza con maggiore pericolo di quelli conosciuti comunemente e chiusi nelle farmacie, perché contro tali veleni stiamo meno in guardia. Classifica i veleni di cui sopra, in sociali (quali l'alcool, l'oppio, il caffè, il tabacco, etc.) in industriali (vaporii nocivi, metalli, quali il piombo, il rame, lo zinco, e i metalli: l'arsenico, il fosforo) e in veleni domestici, ai quali siamo sempre d'appresso e alcuni di questi sono pericolosissimi: così il gas illumina- nte per il suo alto potere tossico, data la presenza del 10 per cento di ossido di carbonio, veleno che si sviluppa da qualsiasi com- bustione imperfetta. L'azione lenta di questi veleni - che non hanno il carattere di mettere sull'avviso - porta ad una debolezza quasi dolce e che invoglia a rimanere nell'ambiente venefico. Parla poi dei pericoli del fosforo, delle adulterazioni e rotitazioni delle sostanze alimentari, che ci obbligano a stare continuamente in guardia contro i prodotti naturali che nascono dannosi per le so- stanze chimiche aggiunte dagli in- dustrials allo scopo di preservarle. Oltre a questi veleni, dai quali siamo insidiati per i bisogni della vita, vi sono quelli della nostra vanità, i profumi, le sostanze chimi- che per tinte di capelli e via di seguito, i quali avvelenano lenta- mente e producono gravissimi di- sturbi. Evitare tutti questi pericoli - conclude - vorrebbe dire rinun- ciare alla civiltà, ma bisogna stare in guardia: non avvisato ecc. Il dott. Luzzi, alla fine, fu vivamente applaudito.

Il nuovo procuratore alla Banca Commerciale

Il Bollettino degli annunci pubblica che il sig. Umberto Altomani, già procuratore a questa succursale della Banca Commerciale, essendo stato assegnato ad altro ufficio, ha cessato di avere qui la firma; e che fu nominato vicedirettore il sig. Francesco Marangoni già pro- curatore a Biella.

La lettura polidialettale Ramognini

che doveva aver luogo Lunedì pro- ssimo, 30 corr., a beneficio della «Trento Trieste» è rimandata, causa improvvisa malattia, della Signora del Tenente Ramognini, a giorno da determinarsi entro la prima metà dell'Aprile, che, secondo ogni proba- bilità, sarà il 10 di quel mese.

Raid Pechino-Parigi

Mercoledì 1 aprile p. v. alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo al Teatro So- ciale l'annunciata conferenza sul raid Pechino-Parigi, del Principe Scipione Borghese illustrata da cento proiezioni, i cui dispositivi sono gentilmente concessi dal Principe. La conferenza, che fu già tenuta a Roma (finanziati al Re, sarà letta dal comm. prof. Tommaso Pasetti, a beneficio della «Dante Alighieri».

L'uniforme del personale ferroviario viaggiante

Nel mese di aprile il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato (capicorduttori, conduttori ecc.) in- doserà la nuova uniforme, la quale comprende giubba e berretto tipo militari, anziché il solo berretto come per lo passato. Con tale uni- forme si potrà distinguere a prima vista il capo conduttore, i guardi- freni e i frenatori dalle altre cate- gorie di impiegati. La giubba è di colore grigio ferro, ha una sola bottoniera coperta ed ha il bavero col numero di matricola. Il berretto ha una filettatura che distingue la qualità del personale.

Decesso

Verso le ore 10 di ieri mattina ces- sava di vivere il negoziante in col- lettoria di Maniago Antonio Tino, oriundo da Barcis, ma da oltre 45 anni stabilito qui nella nostra città, in via della Posta. Era un uomo ancora giovane, co- nosciuto ed apprezzato da tutti per la sua spezzata onestà e per il suo buon cuore. Lascia la moglie e 5 figli desola- tissimi. Sincere condoglianze. (M.)

La musica trionfa...

Abbiamo annunciato ieri il concer- to che questa sera da gentilmente nella sala dell'Unione, la signorina Mutto, con uno sceltissimo pro- gramma musicale: Beethoven, so- nata op. 2 n. 2; Sgambati, studio melodico; Liszt, Au bord d'une sou- rce; Moszkowsky, Tarantella op. 27 n. 11; Chopin, Studio, op. 10 n. 3; Florida, Ruben, op. 14 n. 2; Os- wald, Il veigo: Liszt, 12.a rapsodia ungherese.

Ma siamo in piena fioritura mu- sicale! Iersera, in casa del signor Tomaselli, si svolse un altro riusci- tissimo trattamento di musica vo- cale e strumentale, che destò negli ascoltanti la più viva ammirazione. Gli esecutori della musica stru- mentale - avv. Comelli, piano; dott. Castellani, violino; ing. Mon- tini, violino; avv. Parlati, viola; maestro Cremaschi, violoncello - furono calorosamente e ripetuta- mente applauditi.

La signora Tomaselli, nei «Tri- sti pensieri» del M.o Cremaschi e in «Ridea d'ottobre il sol» del Dr. Segurini, cantò come meglio non si poteva, dando nuovo saggio della sua voce eccezionale e del suo vi- vissimo senso d'arte, riscuotendo applausi e simpatie.

La Signa M.a Strazzolini si di- stinse nella sonata di Beethoven per un tocco delicatissimo e una memoria non comune. Dopo il thè, servito con signorilità la sig. Tomaselli fu ancor pregata di cantare e rese la nenia del Mefi- stofele con passione e maestria.

La bella serata ha lasciato in tutti gli intervenuti il più grato ri- cordo.

Un terzo trattamento, che desta un'eccezionale aspettativa, si avrà domenica, alle 16.30 nel Sa- lone del Patronato: operai femmi- nile: al pianoforte, la signora Pa- squali-Gidoni; violino, sig. Pasquali Giulio.

Gli autori scelti: Tartini, Scar- latti, Paradisi, Wolf-Ferrari, Mar- tucci, Zanella, Ferroni, Bazzini.

Polemica in un campo che ci è affatto estraneo.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Conceda che pur un po' in ritardo possa rispondere a mezzo del lei pre- giato giornale all'appunto mossoni dal- l'amico D. P. il quale a completare l'idea sua, contenuta in una recente lettera de- plorante i sistemi che presiedono alla nostra Camera del Lavoro nel giornale la Patria del 14 corr. fa seguire una serie- nella quale spiega come non sia retto- ne dignitoso che un organizzatore vada ad ogni storia di froda a ricevere il signor Prefetto - e dopo di aver rammenta- to nella sua precedente l'assoluta mancanza ad udine d'un proletariato cosciente, re- clama da questi una maggior rigidezza di condotta e maggior carattere. Anzi- tutto devo far rilevare all'amico D. P. (che, tra parentesi, dovrebbe saperlo), che lo esigevamo imperiosa circostanza per le quali e lui sotto e non ad altri, incombe- va come rappresentante del governo nella nostra provincia, di provvedere a così per- eliminare le ragioni di malcontento tra gli operai friulani di Tarcento, perché co- sta, come in tutta la nostra provincia è praticato quel sistema intollerabile d'o- rario, che fu la causa unica dello scio- pero ivi allora scoppiato; così, lui e non ad altri si doveva ricorrere per far tran- smettere al governo le lagnanze dei pa- timentari Udinesi per l'infligo fraposte dal senato all'approvazione della legge per abolire il lavoro notturno; così, a lui dovevasi ricorrere perché sollecitare dal nostro consiglio Provinciale sanitario la deliberazione in merito all'applicazione del regolamento municipale d'igiene che a- boliva il lavoro notturno nei forni; e in- fine a lui dovevasi ricorrere quando, du- rante il recente sciopero dei forni, l'o- pera di pace o di concordia tentata dal nostro Sindaco aveva cozzato contro le prevenzioni dei proprietari di forno.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e de- cambi del giorno 26 marzo 1908

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 103.99, Rendita 3 1/2 0/0 (brutto) 102.09, Rendita 3 0/0 70.00.

Obbligazioni

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Banca d'Italia 122.2, Ferrovie Meridionali 62.2, Ferrovie Mediterranee 32.2, Società Veneta 193.2.

Cartelle

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Fondiaria Banca Italia 375 0/0 591.5, Cassa Risparmio Milano 4 0/0 506.5, Ist. Ital. Roma 4 0/0 595.5, Ist. Ital. Roma 5 0/0 511.5.

Valori (cheques - a vista)

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Francia (oro) 90.9, Londra (sterling) 25.14, Germania (march) 122.0, Austria (corone) 101.5, Pietroburgo (rubli) 101.5, Romania (lei) 101.5, Nuova York (dollari) 101.5, Turchia (lira turche) 101.5.

Rappresentanti delle provincie di Giolitti

Roma, 26. Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto tutti i presidenti d'el- deputazioni provinciali convenuti in Roma per il congresso. Il com- Giardì, presidente della dep. (nazio- di Napoli, dopo aver pre- sentato colleghi, ha esposto all'onore- Giolitti i voti del Congr- esso del- provincie tenutosi a Napl il nel 1907 corroborati da quelli dell'ultima a- sembra delle provincie e da que- del congresso frenologico di Venezia.

L'on. Giolitti ha dichiarato che li avrebbe presi in esame; e si come fra i voti in materia quello modificare le disposizioni regola- tari vigenti dei r. anicomi, ha ac- cettato di nominare e tre rappresen- tante delle provincie stesse, che gli so- stati indicati, a far parte della co- missione che dovrà rivedere il re- golamento d'ei manicomi.

I tre rapp- resentanti sono i com- Angrisani d'i Napoli, Cerruti di Ve- nezia, Var- cini di Modena.

La conferenza del dottor Luzzi sulle insidie del ve- leno.

Ieri sera, davanti ad un pubblico numerosissimo, alla Scuola popolare superiore il Dr. Tullio Luzzi tenne una conferenza interessante e bri- llante nello stesso temp., sulle in- sidie dei veleni nella vita che si vive tutti i giorni.

Cominciò la sua conferenza ri- cordando il disastro ferroviario di Giovi - e i disastri non sono mol- to rari in Italia, ma questo è spe- cifico nel suo genere per le cause che lo determinarono. Il mucchinista ed il cochista sor- presi sotto la galleria di Giovi dal- l'ossido di carbonio, temendo di non superare la salita, diedero il con- trovapore alla macchina retroceden- do col convoglio. Nel retrocedere però, sotto l'azione venefica dell'os- sido di carbonio, caddero svenuti e il treno non ebbe più guide. Fu un disastro determinato da un veleno. Premette quindi che nell'ambiente in cui viviamo, ci sono grandi quan- tità di veleni che insidiano l'esis- tenza con maggiore pericolo di quelli conosciuti comunemente e chiusi nelle farmacie, perché contro tali veleni stiamo meno in guardia. Classifica i veleni di cui sopra, in sociali (quali l'alcool, l'oppio, il caffè, il tabacco, etc.) in industriali (vaporii nocivi, metalli, quali il piombo, il rame, lo zinco, e i metalli: l'arsenico, il fosforo) e in veleni domestici, ai quali siamo sempre d'appresso e alcuni di questi sono pericolosissimi: così il gas illumina- nte per il suo alto potere tossico, data la presenza del 10 per cento di ossido di carbonio, veleno che si sviluppa da qualsiasi com- bustione imperfetta. L'azione lenta di questi veleni - che non hanno il carattere di mettere sull'avviso - porta ad una debolezza quasi dolce e che invoglia a rimanere nell'ambiente venefico. Parla poi dei pericoli del fosforo, delle adulterazioni e rotitazioni delle sostanze alimentari, che ci obbligano a stare continuamente in guardia contro i prodotti naturali che nascono dannosi per le so- stanze chimiche aggiunte dagli in- dustrials allo scopo di preservarle. Oltre a questi veleni, dai quali siamo insidiati per i bisogni della vita, vi sono quelli della nostra vanità, i profumi, le sostanze chimi- che per tinte di capelli e via di seguito, i quali avvelenano lenta- mente e producono gravissimi di- sturbi. Evitare tutti questi pericoli - conclude - vorrebbe dire rinun- ciare alla civiltà, ma bisogna stare in guardia: non avvisato ecc. Il dott. Luzzi, alla fine, fu vivamente applaudito.

Il nuovo procuratore alla Banca Commerciale

Il Bollettino degli annunci pubblica che il sig. Umberto Altomani, già procuratore a questa succursale della Banca Commerciale, essendo stato assegnato ad altro ufficio, ha cessato di avere qui la firma; e che fu nominato vicedirettore il sig. Francesco Marangoni già pro- curatore a Biella.

La lettura polidialettale Ramognini

che doveva aver luogo Lunedì pro- ssimo, 30 corr., a beneficio della «Trento Trieste» è rimandata, causa improvvisa malattia, della Signora del Tenente Ramognini, a giorno da determinarsi entro la prima metà dell'Aprile, che, secondo ogni proba- bilità, sarà il 10 di quel mese.

Raid Pechino-Parigi

Mercoledì 1 aprile p. v. alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo al Teatro So- ciale l'annunciata conferenza sul raid Pechino-Parigi, del Principe Scipione Borghese illustrata da cento proiezioni, i cui dispositivi sono gentilmente concessi dal Principe. La conferenza, che fu già tenuta a Roma (finanziati al Re, sarà letta dal comm. prof. Tommaso Pasetti, a beneficio della «Dante Alighieri».

L'uniforme del personale ferroviario viaggiante

Nel mese di aprile il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato (capicorduttori, conduttori ecc.) in- doserà la nuova uniforme, la quale comprende giubba e berretto tipo militari, anziché il solo berretto come per lo passato. Con tale uni- forme si potrà distinguere a prima vista il capo conduttore, i guardi- freni e i frenatori dalle altre cate- gorie di impiegati. La giubba è di colore grigio ferro, ha una sola bottoniera coperta ed ha il bavero col numero di matricola. Il berretto ha una filettatura che distingue la qualità del personale.

Decesso

Verso le ore 10 di ieri mattina ces- sava di vivere il negoziante in col- lettoria di Maniago Antonio Tino, oriundo da Barcis, ma da oltre 45 anni stabilito qui nella nostra città, in via della Posta. Era un uomo ancora giovane, co- nosciuto ed apprezzato da tutti per la sua spezzata onestà e per il suo buon cuore. Lascia la moglie e 5 figli desola- tissimi. Sincere condoglianze. (M.)

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e de- cambi del giorno 26 marzo 1908

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 103.99, Rendita 3 1/2 0/0 (brutto) 102.09, Rendita 3 0/0 70.00.

Obbligazioni

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Banca d'Italia 122.2, Ferrovie Meridionali 62.2, Ferrovie Mediterranee 32.2, Società Veneta 193.2.

Cartelle

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Fondiaria Banca Italia 375 0/0 591.5, Cassa Risparmio Milano 4 0/0 506.5, Ist. Ital. Roma 4 0/0 595.5, Ist. Ital. Roma 5 0/0 511.5.

Valori (cheques - a vista)

Table with 2 columns: Valore, Cambio. Rows include Francia (oro) 90.9, Londra (sterling) 25.14, Germania (march) 122.0, Austria (corone) 101.5, Pietroburgo (rubli) 101.5, Romania (lei) 101.5, Nuova York (dollari) 101.5, Turchia (lira turche) 101.5.

Rappresentanti delle provincie di Giolitti

Roma, 26. Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto tutti i presidenti d'el- deputazioni provinciali convenuti in Roma per il congresso. Il com- Giardì, presidente della dep. (nazio- di Napoli, dopo aver pre- sentato colleghi, ha esposto all'onore- Giolitti i voti del Congr- esso del- provincie tenutosi a Napl il nel 1907 corroborati da quelli dell'ultima a- sembra delle provincie e da que- del congresso frenologico di Venezia.

L'on. Giolitti ha dichiarato che li avrebbe presi in esame; e si come fra i voti in materia quello modificare le disposizioni regola- tari vigenti dei r. anicomi, ha ac- cettato di nominare e tre rappresen- tante delle provincie stesse, che gli so- stati indicati, a far parte della co- missione che dovrà rivedere il re- golamento d'ei manicomi.

I tre rapp- resentanti sono i com- Angrisani d'i Napoli, Cerruti di Ve- nezia, Var- cini di Modena.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale

CAMERA. — I ringraziamenti del sovrano. — Il presidente dà lettura del seguente telegramma di S. M. il Re: «Mi è giunto assai gradito il gentile telegramma di V. E., che ho comunicato a S. M. l'Imperatore di Germania; S. M. si unisce a me nel ringraziare la Camera dei deputati per il cortese saluto. — Aff.mo Vittorio Emanuele» (Vive approvazioni).
Dopo si svolgono alcune interrogazioni, si approvano alcuni progetti di legge e si continua la discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Musica viennese.

La «Neue Freie Presse», commentando il convegno di Venezia, ricorda che erano trascorsi quattro anni dacché l'imperatore Guglielmo e Re Vittorio Emanuele si erano incontrati l'ultima volta personalmente a bordo del «Hohenzollern» a Napoli, scambiando brindisi cordiali nei quali si esaltava l'alleanza italo-germanica come il più forte baluardo della pace europea. Un mese più tardi arrivavano a Roma il presidente della Repubblica francese Loubet e il ministro degli Esteri Delcassé, e tre giorni dopo la visita di questi personaggi francesi a Roma l'imperatore Guglielmo troncò il suo viaggio nel Mediterraneo, ritornando in Germania. Ora dopo quattro anni dunque i due alleati si rivelano per la prima volta, mentre nel frattempo è subentrata tutta una serie di favorevoli mutamenti nella vita politica dell'Europa.

Il giornale ricorda che quattro anni fa l'Italia era entrata in grande intimità con la Francia, tanto da destare sospetti e preoccupazioni in certi circoli della Germania. Fu in quell'epoca che Bulow per dissipare quelle preoccupazioni usò la frase rimasta celebre, che un marito non deve mostrarsi geloso del suo fatto che sua moglie balla qualche giro extra con un altro uomo. L'Italia si trovava in un grande conflitto di simpatie, mentre fra l'Inghilterra e la Francia regnava una certa tensione; e fu per l'effetto di quella sua strana situazione che l'Italia, legata dalle sue simpatie alla Francia ed all'Inghilterra, assunse alla conferenza d'Algeras un contegno che disgustò la Germania. Ma ora la situazione politica è completamente cambiata. Dacché l'Inghilterra ha stipulato con la Francia e con la Spagna un trattato per il mantenimento dello «status quo» nel Mediterraneo, l'Italia si trova di fronte a una coalizione di tre forti potenze marittime, che hanno preso degli accordi riguardo allo stato di possesso nel Mediterraneo senza ammettere la cooperazione dell'Italia; sicché questa non può far valere in nessun modo la sua volontà contro quella coalizione. Date queste circostanze — dice la «Neue Freie Presse» — l'Italia capì quanto sia pericoloso per lei il rinunciare alla sicura protezione della Triplice; e date tutte queste contingenze l'incontro di Venezia assunse un grande significato politico, anche perché serve a dimostrare che la Triplice non ha perduto la sua utilità.

Un progetto di legge Bissolati

In materia di scioperi l'on. Bissolati lancia nell'Avanti! un progetto per risolvere le controversie fra capitale e lavoro.
Egli, dopo aver notato che la maggior parte delle controversie si prolungano per la difficoltà di fare accettare il concetto dell'arbitrato; dice che vi è un congegno semplice per porre rimedio al male. Quando i lavoratori osservino determinate norme prima di iniziare lo sciopero (norme prescritte al fine di rendere più ponderate le loro decisioni e di dare tempo alle possibili intese), e si impegnino a deferire la questione agli arbitri e l'arbitrato sia invece respinto dai proprietari; si avrebbe la sospensione obbligatoria del lavoro nelle aziende. Con ciò al lavoratore sarebbe data la possibilità di eliminare le cause principali degli scioperi proletari, derivando questi il più spesso dalla difesa dello sciopero contro il krumiraggio.
La lotta in questo caso proseguirebbe a condizioni di una certa parità: gli operai rimarrebbero senza mercede, ma i proprietari dovrebbero tenere inerte il capitale, donde lo stimolo per questi ultimi ad accettare l'arbitrato già previamente accettato dai lavoratori.
Se, al contrario, i lavoratori non osservano, prima di dichiarare lo sciopero, le norme cautele prescritte dalla legge e non accettano previamente l'arbitrato, i proprietari, ove per loro conto si dichiarino disposti ad accettarlo, avrebbero il diritto, qual è assicurato loro dalla legge vigente, di continuare il lavoro nelle aziende, sostituendo gli scioperanti; così i lavoratori sarebbero stimolati ad accettare l'arbitrato già previamente accettato dai proprietari.

Il banchetto all'ammiraglio Bettolo.

Roma 26. — Stasera ha avuto luogo, alla trattoria dell'Orologio, il banchetto offerto all'ammiraglio Bettolo per il conferimento della medaglia mauriziana per otto lustri di servizio.

Il banchetto, promosso dall'on. Santini, è riuscito splendidamente. Gli intervenuti erano circa 300, fra i quali oltre 150 deputati. Presiedeva l'on. Biancheri; alla sua destra sedeva l'ammiraglio Bettolo.

Allo spumante, fu data lettura di un affettuoso telegramma inviato dal presidente della Camera on. Marcora, nonché di numerose altre adesioni.

Prese quindi la parola il venerando presidente Biancheri, il quale, in un breve ed acclamato brindisi, ricordò l'importanza della onorificenza concessa dal Re, per gli insigni meriti militari, all'on. Bettolo. L'on. Biancheri terminò esprimendo i più fervidi auguri per la nostra Marina.

Prese quindi la parola l'ammiraglio Bettolo, il quale rispose con un brevissimo ed applauditissimo discorso. Egli ringraziò della cordialità della manifestazione odierna in suo onore e rilevò come essa non abbia carattere politico. Bettolo augurò una Italia forte e tenuta sui mari, sia che si affermi per car non ve vie di prosperità, sia che si affermi per difendere o far valere i suoi i più intangibili diritti.

Terminò sciogliendo un inno al patriottismo del venerando Giuseppe Biancheri, il quale commosso fino alle lagrime, bacì l'ammiraglio Bettolo.

L'uditorio accolse con un'acclamazione l'abbraccio dei due illustri parlamentari. L'on. Bettolo passò quindi in giro alle tavole a stringere la mano a tutti i banchettanti. Non vi furono altre manifestazioni oratorie, essendo stato così stabilito.

Il problema ferroviario

Roma, 26. La Commissione composta degli on. Morpurgo, Negri e Teso che da parecchi giorni sta occupandosi del problema ferroviario, ha avuto stamane una lunga conferenza coll'on. Luzzatti, e domani conferirà col Ministero dei Lavori Pubblici.

La Commissione quindi riferirà subito l'esito delle pratiche ai colleghi.

Cinquanta escursionisti francesi

arrestati per spionaggio... e liberati.
Spesia 26. Provenienti da Genova, giunsero ieri sera cinquanta escursionisti francesi, che scesero alla Croce di Malta. Stamane la comitiva si recò a fare una gita a Porto Venere. Alcuni portarono macchine fotografiche. Mentre erano intenti a prendere fotografie dei luoghi, furono sorpresi dai marinai della difesa nei pressi della strada militare. Vennero sequestrate le macchine fotografiche e furono tratti in arresto i componenti della comitiva, trasportandoli al vicino forte del Varignano. Del fatto venne informato il comandante in capo del Dipartimento, che ordinò al comandante della difesa il trasporto immediato degli arrestati all'Arsenale, a mezzo di un rimorchiatore. Giunti all'Arsenale, furono subito interrogati. Indi furono sviluppate le negative sequestrate, ma non risultarono importanti, né di carattere riservato. Dopo aver fatto osservare agli arrestati che le tassative disposizioni vietano di portare macchine fotografiche nei pressi dei forti e nelle zone militari, gli arrestati furono rimessi in libertà. Questi ringraziarono gli ufficiali delle cortesie usate durante la breve detenzione al forte del Varignano, e si scusarono dell'errore commesso, dicendo di ignorare le disposizioni militari.

Del fatto venne informato il Ministero della marina.
I turisti ripartirono stasera alla volta di Roma.

Sacerdote che uccide la cognata perché innamorato.
A Lacedonia (prov. di Avellino) il sacerdote Vico Diapelia di 25 anni, tornato da poco dall'America, si era stabilito presso suo fratello, sposo ad una certa Carlotta Cuzzo di anni 19. Pare che il sacerdote concepisse una passione per la cognata; e poiché ella respinse le sue proposte, energicamente con un colpo di rivoltella in un'impeto di cieco furore la uccise. Compiuto il misfatto il Diapelia fuggì, fu arrestato alla stazione di Melfi.

Grave disastro

Milano 26. — Un grave disastro è avvenuto stamane in via dell'Orto. Tre signore visitavano un appartamento in una casa in costruzione quando il soffitto crollò, investendo le tre visitatrici. Tutte tre rimasero ferite e una di esse, Lucia Maccioni di 50 anni, trovò in gravi condizioni.

Un colossale incendio.

Milano, 26. Stanotte scoppiò un incendio allo stabilimento al N. 9 in Via S. Paolo, distruggendo la sartoria Semenza e il negozio di pizzi e mode De Micheli. Il pronto accorrere dei pompieri e di funzionari e agenti valse, dopo faticoso lavoro, a circoscrivere il fuoco che minacciava di estendersi a tutta l'isola.

I danni salgono a 800000 lire. Si cerca di mettere in salvo gli oggetti preziosi rimasti tra le macerie. Il lavoro continuò tutta la giornata.

Luigi Montico gerente responsabile

Nelle prime ore di questa mattina dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Demetrio Paroni

La moglie Cesira Colutta, i figli Mario e Alfredo, la madre Giovanna Venier, i fratelli Vittorio e Attilio, la suocera, i cognati, le cognate ed i congiunti costernatissimi ne danno il doloroso annuncio.

Genova, 27 marzo 1908.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ieri a Genova si estingueva serenamente la signora

Emma Venuti-Fantini.

Il marito, il figlio, i genitori ed i congiunti danno il triste annuncio. Il presente serve di partecipazione personale.

Genova, 26 marzo 1908.

La Florio & C.

Società Anonima Vinicola Italiana
CAPITALE SOCIALE 10 MILIONI
int. versato.
Sede
MILANO

Informa la sua spettabile clientela che la propria

Agenzia Generale

per il Veneto
è a Venezia S. Marco Ascensione 1294
e che gerente della stessa è il
sig. GIUSEPPE RIDOMI

Comune di Majano

Avviso di Concorso.

A tutto 15 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2000. Il Comune è composto di ottomila abitanti e il Segretario viene coadiuvato da un impiegato e dal messo scrittore.

Il Sindaco
L. Borvolotti.

Comune di Castions di Strada (Udine).

A tutto 15 Aprile 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio annuo L. 1800 netto da Rich. M. e più alloggio gratuito o L. 200, annue per indennità di fitto. Documenti di rito. Capitolato pendente per l'approvazione. Per chiarimenti rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
G. Cirio.

Comune di Buffrio.

A tutto 20 aprile 1908 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Buffrio.
Lo stipendio è di L. 1800 oltre al consueto compenso per le funzioni di segretario della Congregazione di Carità.

I concorrenti devono presentare l'istanza al Comune corredata dai documenti di rito.

L'eleto entrerà in funzione subito dopo l'approvazione della nomina.

Il Sindaco: E. Tellini

Vendesi Casetta

civile in via Villata al civ. N. 27. Rivolgersi Via Mercatovecchio al civ. N. 35.

Emulsione SCOTT
Crisi Maternali
Nascita e Allevamento Bambini
Villarigia, (Torino), 12 Febbraio 1908.
"Durante la lunga pratica costantemente mi valsi della"
Emulsione Scott

nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità."
MARIA GIANNETTO-CARRA
Levatrice, Villarigia (Torino).
"Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostenute dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisico-morali della madre e nascono e crescono rosi e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale."
Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca "Pescatore" norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.
Trovasi in tutte le Farmacie.

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. Giuseppe Munari - TREVISO
Ringraziamento.

Da Venezia 10 - 1 - 1908.
Preg. Sig. dott. G. Munari - Treviso. Volevo esser ben sicura dell'esito prima di esternarle la mia gratitudine perché a me stessa sembrava un sogno, che dopo tanti mesi di acute sofferenze, lei potesse con brevissimo sacrificio da parte mia, guarirmi. Oggi posso e con gioia dirle mi sento guarita. Gradisca dunque Egregio dottore i sensi della mia riconoscenza, e creda che mai dimenticherò le sue sollecite cure e la pazienza avute.
Obbl. ma
Carolina Basso
S. Canciano - Palazzo co. Cornello

Monta equina

Col 1 aprile p. v. il ben noto stallone «Mago» di Razza Belga-Caporetana di proprietà della ditta F.lli Mulinari inizierà la sua stagione di monta.
Per prenotazioni rivolgersi alla ditta suddetta.

Compagnia Anonima Olandese DORDRECHT

d'assicurazione sulla vita dell'uomo
Capitale sottoscritto L. 4200000
Versato 1700
Garanzie accumulate al 31 dicembre 1906
L. 36 milioni

Tariffe mitissime — chiedete alla Direzione Generale per l'Italia della Dordrecht a

Genova Via Balbi 9

Ricerchansi Agenti in ogni comune della provincia di Udine e Treviso

Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista dr. Gambarotto avvisa la sua clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosue Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Gronpiero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
UDINE
Mattoni refrattari PPM e EM
della
Industria Ceramica Nazionale
Tubi e pezzi speciali di GRÉS
Garage Friulano - Ing. Fachini & C.
Telefono 303 - UDINE - Viale Venezia 7
LA MOTO RÈVE BREVETTATA
ha risolto brillantemente e definitivamente il problema
BICICLETTA A MOTORE
con seguenti caratteristiche:
Leggerezza (circa 30 Kg.)
Praticità assoluta
Facilità di manovra
Rendimento massimo
Consumo minimo
Due cilindri
Magnete
2 HP

Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta.

ROSA MANZONI
SOAVEMENTE PROFUMATA
OTTIMA PER LA PULIZIA DELLA TESTA.
Flaco. da 100 gr. circa L. 1.50 - Bottiglia da litro L. 7.
A. MANZONI e C., MILANO - ROMA - GENOVA.

dott. G. Cappellaro
specialista per le
Malattie d'occhi
Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti della vista
Chirurgia oculare.
Consulti
dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
in via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite per poveri Lunedi e Giovedì mattina.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
Udine - Via Aquileia 36
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Malattie della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO OLONFERO
Medico - Chirurgo - Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi.
Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.
Udine - Via della Posta N. 36 l. o p.
Telefono 252.

Avviso interessante
Stante le fortissime richieste si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovandosi di passaggio un Agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque stagione, dando in cambio di questi, Stoffe delle migliori fabbriche Estere e Nazionali.
Lo scopo di questa Società è di inviare nell'America questi abiti usati, i quali non subendo alcuna spesa doganale, vengono venduti a quanti non trovano in grado di spendere forti somme per vestirsi.
Nel proprio interesse visitino i loro guardiarobbe e trovando abiti di scarto e non più servibili, approfittino di questa buona ed unica occasione.
Inviare biglietti di visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: «Los Angeles» - Fermo Posta - Udine - data incassata si riceverà a domicilio dei sig. Richiedenti.
Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato il loro indirizzo a voler pazientare qualche giorno, si prende anche in cambio mobilio usato.
N. B. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il giovane che s'era subito rimesso, si chinò e raccolse il pennello dicendo:

— Nulla, non inquietatevi, un giramento di capo.

— Oh! m'avete fatto paura! — disse la fanciulla, che ingenua com'era, non aveva indovinato ciò che accadeva nel cuore di Rinaldo.

Il conte dopo avere ritoccato ancora in qualche punto la tela, si ritrasse qualche passo, onde vederne l'effetto.

— Siete un mago, cugino: oh! come vorrei avervi per maestro! — esclamò Sofia.

— E voi sarete la migliore allieva che si potrebbe trovare, giacché avete tutte le qualità per divenire un artista di primo ordine.

Volete che domani mattina vi conduca al molino di Bergodi?

— Oh! sarete tanto buono?

— Perbacco, date troppa importanza ad una cosa da nulla, e mi fate un merito che non ho. Tocca a me ringraziarvi, perchè mi permettete di passare qualche ora con voi.

Pare però che non ci teneate troppo alla mia compagnia se preferite andarvene tra le polli rosse.

Adesso favorite guardare questi dipinti all'acquarello, li ho copiati dal vero, ieri nel pomeriggio. Come vi sembrano?

— Alcuni bellissimi ed altri un po' difettosi, io credo al contrario di altri, che non sia tanto facile copiare i fiori; guardate infatti questo garofano di un rosso cupo: è bellissimo, perchè è affatto naturale tanto che sembra che soffiandovi sopra le sue foglioline frastagliate abbiano da sollevarsi ed agitarsi. Anche questa rosa thea è assai bella, sembra ancor umida di rugiada ed ha delle trasparenze benissimo imitate. Ma guardate invece la verbena e questa miostotide; sembrano dei fiori appassiti incollati sopra la tela. Non siete riuscita affatto a riprodurre la graziosa bellezza di questi fiorellini. Il disegno è perfettissimo, ma manca il giusto colore, manca la vita.

— E' vero! — disse Sofia, per nulla offesa degli appunti a lei fatti dal cugino.

— Perchè siete riuscita perfettamente da vera artista, a riprodurre sulla tela il garofano e la rosa, mentre non siete stata capace di copiare la verbena e la miostotide? E' facile spiegarlo. Il profumo della rosa e del garofano, v'ha colpito ed avete creato non solo di copiare le forme ed i colori di questi fiori ma avete voluto studiarli in ogni loro parte, con cura meticolosa, per rendervi ragione d'ogni loro più occulta bellezza e riprodurla. La verbena selvatica e l'umile miostotide dai colori opachi, dalle forme esili, senza profumo le avete copiate invece come lo scolaro copia una tavola di ornato ed un gesso senza entusiasmo, sicché non siete riuscita a trasformare in loro la vita. Per essere vero artista bisogna sapere

gustare profondamente i soggetti come un torrente dalle sue labbra, che si vogliono riprodurre immediatamente direi quasi con essi. Immaginare due pittori che abbiano a copiare dal vero una testa. Uno è artista di cuore e di talento, l'altro conosce il mestiere senza avere né talento né cuore. Che cosa accadrà? I lineamenti saranno riprodotti da entrambi alla perfezione, il colorito nella scultura a desiderare ma quale differenza tra una testa e l'altra. Una sarà viva, parlante, l'altra invece sarà fredda e muta.

Sofia lo stava osservando e le pareva che suo cugino si fosse trasformato. La passione per l'arte era tanto violenta in lui da fargli momentaneamente dimenticare l'altra che lo stringeva. Il volto maschio del conte aveva presa un'espressione di sovrana dolcezza, ed il suo sguardo si posava limpido, come quello di un padre, sopra Sofia. Egli s'era scordato di avere dinanzi a sé la fanciulla adorata per non ricordarsi più che dell'allieva. Le parole che alla presenza di Sofia gli erano sempre uscite stentate, in quel momento invece uscivano

come un torrente dalle sue labbra. — Credevo, cugina, — egli continuò — si nasca ma non si diventa artisti: voi, anima eletta, siete nata per l'arte e diventerete una grande pittrice se interrogherete il soggetto che vi starà dinanzi non solo con gli occhi ma anche col cuore. Guardate: io ho suggerito a vostro padre di porre qui nel vostro studio una copia dell'insuperabile schizzo al pastello di Leonardo da Vinci, rappresentante la testa di Redentore. E' possibile ammettere che il grande artista si sia limitato a riprodurre i lineamenti di un modello qualsiasi, senza aggiungere a quel volto una asprezza celestiale, un raccoglimento mistico che il modello non poteva in alcun modo offrire? Il sommo artista con gli occhi della mente e del cuore avrà immaginato quale doveva essere l'espressione del volto del Redentore nel momento in cui sedeva a tavola in mezzo ai suoi apostoli e spezzava il pane con loro. Se il cuore di Leonardo da Vinci nel momento in cui dipingeva gli erano sempre uscite stentate, in quel momento invece uscivano

come un torrente dalle sue labbra. — Credevo, cugina, — egli continuò — si nasca ma non si diventa artisti: voi, anima eletta, siete nata per l'arte e diventerete una grande pittrice se interrogherete il soggetto che vi starà dinanzi non solo con gli occhi ma anche col cuore. Guardate: io ho suggerito a vostro padre di porre qui nel vostro studio una copia dell'insuperabile schizzo al pastello di Leonardo da Vinci, rappresentante la testa di Redentore. E' possibile ammettere che il grande artista si sia limitato a riprodurre i lineamenti di un modello qualsiasi, senza aggiungere a quel volto una asprezza celestiale, un raccoglimento mistico che il modello non poteva in alcun modo offrire? Il sommo artista con gli occhi della mente e del cuore avrà immaginato quale doveva essere l'espressione del volto del Redentore nel momento in cui sedeva a tavola in mezzo ai suoi apostoli e spezzava il pane con loro. Se il cuore di Leonardo da Vinci nel momento in cui dipingeva gli erano sempre uscite stentate, in quel momento invece uscivano

come un torrente dalle sue labbra. — Credevo, cugina, — egli continuò — si nasca ma non si diventa artisti: voi, anima eletta, siete nata per l'arte e diventerete una grande pittrice se interrogherete il soggetto che vi starà dinanzi non solo con gli occhi ma anche col cuore. Guardate: io ho suggerito a vostro padre di porre qui nel vostro studio una copia dell'insuperabile schizzo al pastello di Leonardo da Vinci, rappresentante la testa di Redentore. E' possibile ammettere che il grande artista si sia limitato a riprodurre i lineamenti di un modello qualsiasi, senza aggiungere a quel volto una asprezza celestiale, un raccoglimento mistico che il modello non poteva in alcun modo offrire? Il sommo artista con gli occhi della mente e del cuore avrà immaginato quale doveva essere l'espressione del volto del Redentore nel momento in cui sedeva a tavola in mezzo ai suoi apostoli e spezzava il pane con loro. Se il cuore di Leonardo da Vinci nel momento in cui dipingeva gli erano sempre uscite stentate, in quel momento invece uscivano

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5,6; O. 6; D. 7,58; O. 10,55; O. 15,50; D. 17,15; O. 18,40.

per Trieste (Via Gorizia): O. 5,43; D. 8; O. 15,49; D. 17,20; O. 19,14; Lusso 12,50; 14,50; 18,50.

per Venezia (Via Treviso): O. 4,24; A. 8,20; D. 11,55; O. 15,10; 17,30; D. 20,5; Lusso 25,11.

per Venezia (Via S. Giordano): D. 7; O. 8; 12,35; 18,20.

per Cividale: 6,50; 8,40; 11,15; 16,15; 20.

per S. Daniele (P. Gorizia): 8,25; 11,55; 15,10; 18,20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7,41; D. 11; O. 12,44; O. 17,9; O. 19,45; O. 21,25; Lusso 25,5.

da Trieste (Via Gorizia): D. 7,52; D. 11,6; O. 13,20; D. 19,49; O. 22,58.

da Venezia (Via Treviso): O. 5,50; 13,28; 21,46; D. 7,45; O. 10,7; 15,5; D. 17,5; O. 19,51; 22,50.

da Venezia (Via S. Giordano): O. 9,48; 15,28; 19,50.

da Cividale: O. 7,40; 9,51; 12,57; 17,32; 21,15.

da S. Daniele (P. Gorizia): 8,25; 12,51; 15,8; 19,16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11,25 per Venezia e delle 17,15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti. — Terza pagina, dopo la firma del garante L. 1,50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo II - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 61 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

PAPIERWINSI Rimedio sovrano per la gotta, reumatismi, infiammazioni del collo, catarsi, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismi, dolori lombaggini, ecc. 80 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 21, Rue de Seine.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folli e vigorosi — Vasetto Lire 0,70 (con capsule L. 0,80) per posta 0,85 e 0,45).

Guarigione Garantita in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidonezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipochondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (due due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie o dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di (Venezia).

LEVATRICE

Rosa Vianello Traghetto Madonna 1890 Venezia tiene restanti segretezza, collocamento neonati.

Le inserzioni

per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

Edison
Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine
Grandioso stabilimento cinematografico
L. ROATTO
Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.
Giorni festivi dalle 14 e 23.
Prezzi popolari.

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

FRANC. COGOLO

Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12. Si reca anche a domicilio.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei **Denti** a senza dubbio!

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2,500 Etere Soli
> 2,500 Clorof.
> 0,25 Tint. Op.
> 0,025 Tint. AS.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire **UNA**

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo II
ROMA, Via di Pietra 91.
Firenze, Bologna, Verona

Sapone Indiano

di UMBERTO CIANCHI - Firenze

SOMMAMENTE IGIENICO PER LA PULIZIA DELLA PELLE INDICATO SPECIALMENTE PER TOGLIERE LA FORFORA E QUINDI IMPEDIRE LA CADUTA DEI CAPELLI. L. 2 in scatola. Esigete in tutte le farmacie.

Concessionario per l'Italia Meridionale: Istituto Nazionale Medico Parasitologico, Roma, via Nazionale 54 - Napoli, via Roma 371.

Concessionari per il Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria: A. Manzoni e C. Milano - Roma - Genova.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**
Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

La reclame è l'anima del commercio.

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Vell per burattini
Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouxerie - Camicie da uomo - Colli e damani
Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Gioiattoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19

Unico siero rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrosi, debolezza alle reni per gravidanza, lombaggini, streppi, ecc.

L. 1. — la scatola.

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

Il più potente tonico stimolante è stato adottato in tutte le primarie case di salute. Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

Esaurimento nervoso, paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc. dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vissani, Gacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Caecianotti**, ecc.

In Milano presso A. Manzoni e C. depositari esclusivi: Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Sofferenti di disturbi e

MALATTIE di CUORE

recenti o cronici avrete rapida, radicale guarigione col brevettato premiato **CORDICURA** Candela, Genova. Trovati presso i soli concessionari in Italia: **R. SONCINI Cho F. & C. MILANO, Via Sponzini, 12** ed in tutte le migliori Farmacie.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS